

PENNE NERE

Domani gli alpini festeggiano San Maurizio con una messa

■ Sono andati esauriti in pochissimo tempo i 120 posti per il Polentaparty con cui domani sera gli alpini biellesi concluderanno le celebrazioni per il loro patrono, San Maurizio. Una festa dal sapore particolare quella di quest'anno, certamente condizionata dalle normative anti Covid-19.

Il legame tra alpini biellesi e il loro santo patrono è molto forte. A San Maurizio, martire della legione Tebea, è dedicata la chiesetta ai 2398 metri del Monte Camino e la chiesetta all'incrocio tra l'omonimo corso e via Candelo, non distante dalla sede Ana di via Ferruccio Nazionale.

Ed è proprio nel cortile della sede che si terranno la cerimonia, in forma statica, e la cena. L'ingresso è alle 17,15. Alle 18, le note della fanfara alpina Valle Elvo segneranno l'avvio cui seguirà la promozione degli aggregati ad amici degli alpini, la consegna dei trofei per l'attività sportiva sezionale svoltasi nel corso del 2019 e la consegna della "targa

del mulo" ai capigruppo usciti.

Alle 18.30 verrà celebrata la messa con i canti del coro ana "Stella Alpina" del Gruppo Vergnasco, Cerrione e Magnonevolo. A concludere verrà servita la cena, con un menù a base di polenta, per i soli prenotati.

In caso di brutto tempo l'evento sarà riproposto il sabato successivo.

Anche quest'anno la festa dedicata a San



San Maurizio, martire della Legione Tebana, fu patrono del Sacro Romano Impero

Maurizio sarà l'occasione per richiamare le istituzioni e la cittadinanza all'urgenza di un intervento per salvare dal degrado la cappella

dedicata al santo che risale all'XI secolo ed è una delle più antiche testimonianze di arte romanica nel territorio biellese.

ripartiamo TUCU'rispettandole REGOLE
NON dimenticate la MASCHERINA

San MAURIZIO
celeste Patrono degli Alpini

SABATO 19
cerimonia statica piazzale sede - INGRESSO dalle ore 17,15

ore 18 - Fanfara A.N.A. Valle Elvo
Onori al Vessillo sezionale - Alzabandiera

► Promozione Aggregati e Amici degli Alpini
► Consegna Trofei - Mario Babacco - Presidente Nazionale - Franco Baccini - Mario Cucco per l'attività sportiva sezionale 2019
► Consegna Targa del Mulo ai Capigruppi usciti

18.30 S. Messa
con COPO A.N.A. Stella Alpina - preside: Stefano Geronzi Magnonevolo

al termine **SOLO SU PRENOTAZIONE entro MARTEDÌ 15**

POLENTAPARTY
120 POSTI, all'aperto, nel rispetto normative ANTICOIDVID19 -

in caso di pioggia manifestazione rinviata a sabato 26

Segreteria A.N.A. Biella 015 40812 - web@anabiel.it - www.anabiel.it

Facebook: anabielbiella Instagram: anabielbiella

Via Ferruccio Nazionale, 5

COSSILA SAN GRATO

Una riflessione sulla fede con il teologo Paolo Curtaz

Un momento di approfondimento ha aperto la festa patronale. Il tema ripreso anche da don Perini durante la messa di domenica

■ Nei giorni scorsi la comunità di Cossila San Grato ha celebrato la sua festa patronale. L'appuntamento centrale della festa, la sera di venerdì scorso, è stata il momento della sua apertura con l'intervento del teologo valdostano Polo Curtaz, che ha tenuto una lectio magistralis sul tema "Ripartire da Cristo", rivolta al pubblico radunato nella chiesa parrocchiale.

Dopo l'introduzione del parroco del Duomo, canonico Paolo Boffa Sandalina, Curtaz è entrato subito nel cuore del tema scelto per il suo intervento, rimarcando come, il tempo di chiusura e confinamento nel corso dell'emergenza sanitaria di qualche mese fa e lo stato d'incertezza derivante da questa situazione angosciata, debba essere vissuto anche come un tempo di grazia, come un'opportunità per un rinnovamento spirituale che parta dal ritrovare Dio attraverso la meditazione e un rapporto a tu per tu con Lui.

«La fede non è una pratica di buona educazione» ha detto il teologo «ma è ciò che cambia la vita dal profondo, che la trasforma interamente. Occorre seguire l'invito del Vangelo e alzare il proprio sguardo verso l'alto. Siamo qui radunati, perché siamo discepoli di Gesù ed anche grazie alla passione con cui altri, prima di noi, hanno raccontato il Signore. Occorre riappropriarsi della Parola di Dio, per non correre il rischio di vivere una religione che manchi di un'autentica fede. La fede è, prima di tutto, un evento personale» ha ribadito Curtaz «perché non esiste una nazione cristiana, esistono dei cristiani all'interno di una nazione. E quando il Signore ha bisogno di scuotere i cristiani invia un santo per mettere in moto un cambiamento nella Chiesa.



Sopra: l'intervento del teologo Paolo Curtaz; a sinistra, in alto: i bambini come sempre protagonista della festa patronale; sotto: due momenti della celebrazione della messa patronale presieduta da don Perini sul sagrato della chiesa.

E il Vangelo: chiave della nostra felicità va comunicato in modo nuovo». Il relatore ha rievocato, in ultimo, la figura di San Grato patrono di Cossila, ma anche della città Aosta: «Di lui sappiamo poco o nulla» ha spiegato Curtaz «ma è straordinario che la devozione per lui abbia attraversato i secoli fino a noi. San Grato fu un instancabile costruttore di Chiese con la "C" maiuscola; fu un uomo animato dalla passione di raccontare Cristo e fu uomo di grande concretezza ed è per questo che è invocato

per la protezione dei raccolti e contro i fulmini».

Al termine della lectio magistralis è intervenuto il canonico don Giovanni Perini a farne una sintesi, rimarcando l'esigenza di «saper leggere i segni del tempo che Dio ci indica, ivi compreso la carenza di sacerdoti» e di leggere tutto ciò, come indicato anche dal teologo, in una chiave di rinnovamento e di maggior consapevolezza e responsabilità. In fondo ciò che Gesù ci chiede è di vivere in fraternità.

Un concetto che don Perini ha ripreso nell'omelia della messa patronale la domenica successiva, che ha presieduto nella piazza della Chiesa, con l'animazione delle cantorie e la presenza di molti bambini.

«Il Vangelo è ancor oggi di una novità sconvolgente ed assoluta» ha detto don Perini «e l'essere cristiani vuol dire, in primo luogo, tessere relazioni in armonia, sforzandosi di migliorare la vita degli altri; cosa non sempre facile, ma che è possibile fare ogni giorno anche quando, come è

accaduto nei mesi di chiusura e confinamento, non è stato possibile recarsi neanche in chiesa». Nel rievocare il patrono San Grato don Perini ha ricordato come le prime comunità di cristiani viaggiassero per incontrarsi e come ciò fosse per loro occasione di fecondi scambi e di arricchimento nella fede.

Alla funzione in piazza sono seguiti l'aperitivo per tutti, il pranzo della patronale e l'estrazione della lotteria svoltasi nel primo pomeriggio.

MARIA TERESA PRATO